

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

UN ALTRO VOLTO AL LUOGO LEGATO PER ANNI ALLA FIAT

Luci a led, verde e addio ai ruderi L'Asi di Termini tenta il rilancio

Il futuro della nuova area industriale parte a settembre. Sarà realizzato un impianto di illuminazione moderno, già avviata pure la sistemazione delle aiuole e delle strade

Giovanni Villino
TWITTER: @VILLINO

L'alternarsi di capannoni abbandonati e scheletri di edifici mai ultimati potrebbe presto essere un ricordo per l'agglomerato industriale di Termini Imerese. Il mese di settembre sarà una sorta di spartiacque tra il passato e il futuro. Un futuro che parte da un impianto innovativo di illuminazione a tecnologia led e che proprio il prossimo mese dovrebbe essere inaugurato. Ma non solo. Nell'area industriale saranno presto realizzate infrastrutture come la nuova rete in fibra ottica per la trasmissione di dati informatici, impianti di depurazione e rete fognaria, oltre al recupero di spazi verdi che saranno affidati ai privati. Comincia così la rinascita di quello che un tempo fu un luogo legato al nome «Fiat».

Erano gli anni Settanta quando venne messo in piedi quello che in pochi anni sarebbe diventato un modello per l'industria automobilistica in Italia, almeno dal punto di vista della produzione. Nell'aprile del 1970 dai cancelli di quello stabilimento usciva la prima vettura prodotta: una Cinquecento. Cominciava così quello che in tanti definirono un «sogno di industrializzazione» in una terra

che era per lo più legata all'economia agricola. Nel 1979, con l'avvio della produzione della Panda, erano 1.500 i dipendenti. Un numero più che raddoppiato negli anni Ottanta: 3.200 operai per la realizzazione dell'impianto a led sono quasi terminati. Entro settembre si attende il completamento dei cablaggi e delle rifiniture. «Per Termini Imerese - afferma il commissario straordinario Irsap, Mariagrazia Brandara - abbiamo avviato un progetto complessivo che prevedeva lavori di manutenzione per la messa in sicurezza e riqualificazione delle infrastrutture e realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione delle strade al servizio dell'area industriale. Una trasformazione - aggiunge Brandara - che consentirà all'area di costituire un esempio virtuoso per tutta la Sicilia: fibra ottica, realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione delle strade a led con sistemi innovativi e cabine elettriche nuove».

PER LA VIABILITÀ SARANNO POTENZIATI I COLLEGAMENTI CON PORTO E STAZIONE

uno spazio che più di altri può contare su una vicina e fitta rete di trasporti: su rotaie, su strada e via mare. Un aspetto per nulla secondario per chi produce e deve importare materie prime ed esportare prodotti finiti. Ma ci sono oggi fattori nuovi che costituiranno un valore aggiunto per questo spazio. «Per evitare la ricrescita e

Impianto di illuminazione

Primo elemento di rinascita è legato all'illuminazione pubblica. Vandalizzata per anni, oggetto di diversi furti di rame, oggi cambia look. I lavori per la realizzazione dell'impianto a led sono quasi terminati. Entro settembre si attende il completamento dei cablaggi e delle rifiniture. «Per Termini Imerese - afferma il commissario straordinario Irsap, Mariagrazia Brandara - abbiamo avviato un progetto complessivo che prevedeva lavori di manutenzione per la messa in sicurezza e riqualificazione delle infrastrutture e realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione delle strade al servizio dell'area industriale. Una trasformazione - aggiunge Brandara - che consentirà all'area di costituire un esempio virtuoso per tutta la Sicilia: fibra ottica, realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione delle strade a led con sistemi innovativi e cabine elettriche nuove».

Verde

Nell'area dell'agglomerato industriale sono stati portati avanti anche altri interventi di manutenzione e messa in sicurezza: sono stati interamente ripulite dalle erbacce molte aiuole, strade e marciapiedi. E per evitare la ricrescita e



La rivoluzione all'interno dell'area industriale servirà a dire addio agli scheletri dei vecchi capannoni

VERRÀ AVVIATO UN CENSIMENTO PER ELENCARE LE REALTÀ PRESENTI

la formazione di sterpaglie sono stati anche sistemati su alcune aree alcuni teli speciali che hanno la funzione cosiddetta «pacciamante». In pratica questi teli in polipropilene o in poliestere riducono la presenza di erbe infestanti. E proprio sul verde l'Irsap è intervenuta lo scorso mese con un'iniziativa che comincia a raccogliere

consensi: il Consiglio d'amministrazione ha dato il via libera ad un regolamento che prevede l'affidamento del verde a soggetti pubblici e privati. «In questo modo - spiega il commissario dell'Irsap - sarà possibile attivare la partecipazione diretta dei privati alle opere di manutenzione delle aree a verde pubblico e alla gestione di servizi ad esse collegati». A fronte di questa manutenzione il privato potrà esporre un cartello in grado di pubblicizzare la ditta sponsor o il marchio che ha provveduto alla cura dello spazio verde.

Immobili e rustici

Per quanto riguarda gli immobili, fra rustici, lotti e centro servizi, i

beni da alienare nell'agglomerato di Termini Imerese che appartengono al consorzio Asi Palermo in liquidazione sono 28, complessivamente l'Asi Palermo ne conta 48. Questo secondo i dati che sono stati revisionati a novembre dello scorso anno e che vengono forniti dall'Irsap.

Viabilità

Ci sono poi in atto interventi nell'area industriale per quanto riguarda la realizzazione e l'adeguamento della viabilità di collegamento tra il porto e la zona industriale. Si tratta di opere che prevedono un importo complessivo di due milioni e mezzo di euro. Lavori che rientrano nello schema di

programma triennale delle opere pubbliche. E proprio questo è uno dei punti di forza potenziali dell'agglomerato industriale di Termini Imerese: i collegamenti. Rispetto ad altre realtà già presenti nell'Isola, le industrie che scelgono come area di insediamento Termini hanno la possibilità di trovarsi vicino ad una rete ferroviaria, all'autostrada ma anche all'interporto e al porto. Sono in programma anche opere di urbanizzazione, ci sono strade che da 40 anni non sono state mai oggetto di manutenzione.

Il censimento

Al termine di tutti gli interventi in corso, l'agglomerato industriale di Termini Imerese potrebbe di-

ventare un modello smart: chi si insedierà, spiegano dagli uffici dell'Irsap, potrà infatti contare su una serie di infrastrutture che metteranno un avvio di impresa migliore. «Ci sono alcune aziende - aggiungono dall'Irsap - che hanno deciso di avviare gli interventi. C'è un'impresa che si occupa di trasformazione dei rifiuti e una che si occupa di metalli». Per questo motivo è stato avviato dall'Irsap un nuovo censimento che permetterà all'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive di avere contezza delle realtà industriali presenti nell'agglomerato di Termini Imerese, con relativa valutazione di incremento e decremento di presenze.

GLI INTERVENTI IN PROGRAMMA



I teli sistemati sopra le aiuole dopo l'intervento di bonifica



Si punta a creare nuovi collegamenti più agevoli tra l'area e il porto

L'INTERVISTA. Parla il commissario di Irsap Brandara

«L'agglomerato diventerà un esempio per tutta la Sicilia»

«Gli interventi che stiamo portando avanti a Termini Imerese determinano una trasformazione importante che consentirà a questo agglomerato di costituire un esempio virtuoso per tutta la Sicilia». Lo afferma il commissario straordinario dell'Irsap Sicilia, Mariagrazia Brandara. «Puntiamo anche ad un azzeramento della burocrazia, attraverso la creazione di un portale, dove oltre all'accesso ad atti e servizi, si possono mettere in rete anche tutti i beni da alienare», spiega Brandara.

«Dal suo insediamento, avvenuto a luglio dello scorso anno, cosa è cambiato?»

«Dobbiamo sottolineare, innanzitutto, che la legge istitutiva dell'Irsap non è decollata immediatamente. Occorreva comprendere, come per ogni nuova legge, cosa doveva essere fatto e in che modo. La chiave di volta è arrivata quando abbiamo diviso le sorti delle ex aree Asi dall'Irsap stesso. L'Istituto ha soprattutto il compito di dare servizi alle imprese. E questo è il mantra che dal primo momento in cui mi sono insediata come commissario straordinario ho avuto: mettere in fila trasparenza, decoro, sicurezza e servizi alle imprese. Questa, insomma, è la mission del nostro istituto».

«Che cosa avete fatto sul fronte dei finanziamenti?»
«Abbiamo recuperato gli interventi che ci sono stati finanziati attraverso il Patto per il Sud per circa 56 milioni di euro. Una parte, quasi la metà, rispetto a quanto inizialmente previsto. A Termini sono stati programmati alcuni interventi».

«Qual è lo stato di salute degli agglomerati industriali?»

«Purtroppo, andando in giro per la Sicilia, si è avuta la sensazione di trovarsi di fronte ad uno stato diffuso di abbandono. Le dinamiche po-

litiche e di assestamento della legge stessa, hanno dato l'idea di agglomerati lasciati al degrado. Oggi, invece, registriamo una voglia di riscatto. Anche da parte degli stessi funzionari, dei dirigenti e del personale che abbiamo trovato in queste aree. Avendo definito la pianta organica, ci ritroviamo con una situazione meno precaria rispetto al passato».

«E su Termini Imerese?»
«Qui possiamo dire che sotto questo punto di vista sono stati fatti passi da gigante. A partire, ad esempio, dal decoro e dalla sicurezza. Due ambiti in cui si è intervenuti. E alcune cose sono già visibili. Molto ordine è stato fatto. A fine settembre sarà inaugurata la pubblica illuminazione a led».

«Ci sono altre novità in arrivo per l'agglomerato industriale?»
«Abbiamo intenzione di far realizzare un'opera d'arte proprio all'interno di questa area. Un'opera che possa caratterizzare la stessa zona industriale. Si tratta ancora di un'idea che dobbiamo sviluppare. Ma è qualcosa che vorremmo replicare in tutte e undici le aree industriali della Sicilia. Lasciando un segnale di bellezza e di luogo che rimanga. Forse è un sogno ad occhi aperti, ma possiamo immaginare anche aree gioco per bambini e tanto altro che è stato in parte avviato».

«Cosa, ad esempio?»
«C'è un lido attrezzato a Termini in zona industriale. È una buona pratica che vorremmo esportare in altre zone che sono vicine al mare».

«Quando si potrà parlare di rinascita per l'indotto di Termini Imerese?»

«Al termine di questi interventi infrastrutturali, immaginiamo che nel giro di un biennio si possano registrare passi importanti in avanti».

di

BLUTEC. È il risultato dell'ultimo vertice tra ministero dello Sviluppo economico, sindacati e azienda. Fiom: «Il numero di cassintegrati è diminuito ma il clima resta teso»

A fine agosto lo stabilimento apre le porte ad altri 43 lavoratori

Giorgio Mannino

L'ultimo vertice romano, tenutosi lo scorso 19 luglio, tra Teresa Bellanova, vice ministro per lo Sviluppo Economico, i sindacati che difendono gli interessi degli operai dell'ex stabilimento Fiat di Termini Imerese e la Blutec che, ad aprile 2016, ha riaperto la fabbrica siciliana, dovrebbe presto dare i frutti sperati.

Almeno, così si augura la Fiom. Secondo la quale, entro agosto o al massimo dai primi giorni di settembre, dovrebbero rientrare al lavoro altri 43 operai. Che si aggiungerebbero ai 123 rientrati poco più di un mese fa. Nelle ultime settimane il numero di cassintegrati si è lentamente ridotto ma, come confermato da Roberto Mastro Simone, segretario Fiom Cgil Sicilia, la pressione tra gli operai continua ad essere alta: «In cassa integrazione, al momento, rimangono 570 lavoratori. È vero che negli ultimi mesi il numero ha subito una notevole diminuzione, ma il

clima non è sereno. Mi auguro - prosegue - che il governo mantenga le promesse fatte». Le promesse a cui si riferisce Mastro Simone riguardano la chiusura dell'accordo commerciale tra Fiat Chrysler Automobiles e Blutec, la società che un anno fa ha riaperto l'ex stabilimento Fiat di Termini Imerese e la riconversione in sistema elettrico del famoso Doblò. La Fiom ha dato il via libera al progetto da circa 95 milioni di euro per la produzione di componenti per auto, mentre rimane ancora in stand-by il secondo progetto di Blutec, che riguarda la produzione di veicoli ibridi elettrici nell'ex fabbrica del Lingotto, del valore di 190 milioni di euro. Poi, sul piatto, ci sono oltre 300 motorini ancora da testare. «Speriamo che le tempistiche illustrateci per l'avvio delle produzioni - ha dichiarato Mastro Simone - stavolta siano davvero rispettate, perché siamo fuori tempo massimo, soprattutto se consideriamo che il Jobs Act ha posto nuovi e stringenti limiti all'utilizzo degli ammortizzatori sociali», conclu-



Ad oggi sono 123 gli operai tornati al lavoro con la Blutec

de.

Anche il sindaco di Termini Imerese, Francesco Giunta, lo scorso giugno aveva preteso risposte immediate a tutela dei lavoratori, attraverso una nota: «Ci auguriamo che la Blutec confermi gli accordi con Fiat per il Doblò e con Poste italiane per il motore elettrico a tre ruote. Servono risposte concrete e in tempi brevi per gli oltre 570 operai in cassa integrazione e per le loro famiglie, per non parlare dell'indotto ex Fiat, in attesa ancora del rinnovo del pacchetto sociale sia per il futuro occupazionale legato al rilancio delle aziende, alcune delle quali, a seguito della chiusura della casa automobilistica torinese, hanno chiuso i battenti. Non dimentichiamo il drammatico momento che vivono gli operai interinali che attendono ancora il pagamento della cassa integrazione dello scorso anno e che, ad oggi, non usufruiscono più del rinnovo. L'area industriale di Termini Imerese deve ripartire dopo anni di crisi e per questo motivo chiederemo ri-

sposte immediate e concrete alla Blutec affinché si concretizzino presto i progetti presentati dall'azienda e si pensi alla tutela dei lavoratori ed al rilancio dell'intero territorio martoriato da un punto di vista socio-economico».

La disperazione aveva toccato livelli altissimi quando, un anno fa, circa duecento operai di Blutec senza paracadute sociale, avevano occupato i binari della stazione di Termini Imerese a seguito del provvedimento del ministero del Lavoro che rinnovava la cassa integrazione per due mesi a oltre 650 tute blu della ex Fiat. Un provvedimento che Mastro Simone aveva definito «imbarazzante e paradossale». Dopo un anno, seppur lentamente, qualcosa è migliorata. Ma la pressione, soprattutto tra le famiglie dei lavoratori, continua a mantenere livelli alti. Il tavolo ministeriale è aggiornato ai primi d'ottobre. Per quella data si dovrà verificare se tutte le parti in causa avranno rispettato gli impegni assunti lo scorso 19 luglio. (GIOM*)